



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 132 del 10/10/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 17 settembre 2013. n. 232

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano di Lottizzazione in Variante al Piano particolareggiato vigente del comparto C dell'area PIP S. Caterina - Autorità Proponente: Comune di Bari.

L'anno 2013 addì 17 del mese di Settembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

- Con nota prot. n. 250676 del 6/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9368 del 8/11/2012, il Comune di Bari presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione in Variante al Piano particolareggiato vigente del comparto C dell'area PIP S. Caterina, allegando il Rapporto Preliminare Ambientale.

- Con nota prot. n. 9716 del Servizio Ecologia del 21/11/2012, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Servizio Urbanistica, Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Servizio Tutela delle Acque

- Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti, Servizio Urbanistica ed Espropriazioni,

- ARPA Puglia,

- Autorità di Bacino della Puglia,

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia,

- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,

- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari BAT e Foggia.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nonché si invitava l'Autorità Procedente a trasmettere eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nell'ambito della consultazione in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

- Con nota prot. n. 69384 del 27/12/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 245 del 15/01/2013, l'ARPA Puglia trasmetteva il proprio contributo in merito.

- Con nota prot. n. 224605 del 28/12/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 790 del 29/01/2013,

la Provincia di Bari Servizio Territorio inviava alcune indicazioni in riferimento all'oggetto.

- Con nota prot. n. 325 del 9/1/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 842 del 29/1/2013, l'Autorità di Bacino della Puglia evidenziava che "l'area d'interesse della proposta di variante è già stata oggetto di parere di questa Autorità con nota prot. 8202 del 19/6/2009 e che, dopo il collaudo, si è determinata una modifica al PAI" Tuttavia la stessa Autorità rileva la realizzazione di "una condotta fognaria ad una quota significativamente inferiore a quella di intradosso dello stesso ponte" che "produce un decremento della luce libera per il deflusso dei volumi di piena ritenuta da questa AdB inaccettabile a garantire la sicurezza dei luoghi come indicato nel PAI vigente"; pertanto concludeva che "si osserva che la proposta di variante attiene ad aree in sicurezza idraulica qualora venga eliminato l'impedimento in precedenza evidenziato".

- Con nota prot. n. 4698 del 14/1/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1116 del 5/2/2013, il Servizio regionale Reti e infrastrutture per la mobilità evidenziava che "gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza".

- Con nota prot. n. 1316 del 29/1/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1117 del 5/2/2013, la Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari BAT e Foggia evidenziava che "nell'area in oggetto non sono presenti edifici vincolati ai sensi del Titolo I, parte II del Codice dei Beni Culturali" e invitava l'Ente regionale competente o l'Ente locale all'accertamento dei vincoli paesaggistici.

- Con nota prot. n. 209076/9 del 18/12/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1157 del 5/2/2013, l'ASL BARI - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - chiedeva di conoscere "a quale distanza dell'area, oggetto del progetto, sono presenti insediamenti abitativi più prossimi, realizzati o da realizzarsi secondo il piano regolatore in vigore attualmente".

- Con nota prot. n. 732 del 13/2/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1893 del 19/2/2013, il Servizio regionale Tutela delle Acque faceva pervenire il proprio contributo in merito.

- Con nota del 1/3/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2568 del 12/3/2013, i progettisti del piano in oggetto trasmettevano il loro contributo in riscontro alle osservazioni della Autorità di Bacino della Puglia.

- Con nota prot. n. 3138 del Servizio Ecologia del 27/3/2013, l'Ufficio VAS trasmetteva all' Autorità di Bacino della Puglia la nota di cui sopra e invitava l'Autorità precedente a voler fornire eventuali osservazioni o controdeduzioni in merito alla stessa.

- Con nota prot. n. 74692 del 25/3/2013, anticipata via fax e acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3343 del 3/4/2013, il Comune di Bari inviava il proprio contributo in merito alle precedenti osservazioni in riscontro a quanto rappresentato dall'AdB Puglia.

- Con nota prot. n. 74711 del 25/3/2013, anticipata via fax e acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3344 del 3/4/2013, il Comune di Bari riscontrava le osservazioni dell'ARPA Puglia di cui alla nota prot. n. 69384 del 27/12/2013, allegando la Relazione Agronomico-Paesaggistica acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3555 del 9/4/2013.

- Con nota prot. n. 74731 del 25/3/2013, anticipata via fax e acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3345 del 3/4/2013, il Comune di Bari riscontrava le osservazioni del Servizio regionale Tutela delle Acque di cui alla nota prot. n. 732 del 13/2/2013.

- Con nota del 6/5/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5553 del 7/6/2013, la società Bari immobiliare s.r.l., in qualità di proponente, sollecitava la determinazione in ordine all'assoggettabilità a VAS del piano in oggetto.

- Con nota prot. n. 111870 del 24/6/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7042 del 17/7/2013, l'ASL BARI - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - comunicava l'impossibilità di poter esprimere il proprio "parere di competenza" per mancato riscontro di quanto richiesto nella nota prot. n. 209076/9 del 18/12/2012.

- Con nota prot. n. 25 del 5/7/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7998 del 08/08/2013, la società Bari Immobiliare s.r.l., proponente del piano in oggetto, rappresentava all'Assessorato la

necessità di concludere rapidamente la procedura in corso al fine di non compromettere “l’iniziativa imprenditoriale intrapresa” dalla stessa società;

- Con nota prot. n. 11062 del 26/7/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8005 del 08/08/2013, il Servizio regionale Attività economiche e Consumatori chiedeva la collaborazione del Ufficio VAS affinché i tempi della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS possano essere compatibili con la conferenza di servizi ex art. 8 della l.r. 11/2003 la cui conclusione è fissata per il 12/11/2013.

- Con nota prot. n. 7906 del 5/8/2013 l’Ufficio VAS riscontrava la precedente nota e faceva presente che il Comune non aveva riscontato le note dell’ASL BARI - Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

- Con nota prot. n. 205737 del 16/9/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8657 del 17/9/2013 il Comune di Bari riscontrava la richiesta della ASL BARI - Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

- Con nota prot. n. 155968 del 16/6/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8658 del 17/9/2013, l’ASL BARI - Servizio Igiene e Sanità Pubblica esprimeva “parere favorevole” al piano in oggetto.

Considerato che nell’ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l’Autorità procedente è il Comune di Bari;

- l’Autorità competente è l’Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell’Assessorato all’Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell’Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);

- l’Organo competente per l’approvazione è il Comune di Bari.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all’analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione in Variante al Piano particolareggiato vigente del comparto C dell’area PIP S. Caterina del Comune di Bari sulla base dei criteri previsti nell’Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Oggetto del presente provvedimento è il Piano di Lottizzazione in Variante al Piano particolareggiato vigente del comparto C dell’area PIP S. Caterina del Comune di Bari, così come trasmesso dal Comune di Bari con nota prot. n. 250676 del 6/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9368 del 8/11/2012.

Il Piano ha la “finalità di aggiornare ed adeguare lo strumento attuativo alle situazioni sopravvenute dopo l’approvazione dello stesso e di eliminare alcune criticità, in special modo dal punto di vista viario (...)

Il piano di lottizzazione in variante prevede essenzialmente, (...):

- la riprogettazione del comparto “C”, coerentemente sia con l’ampliamento della attuale sede stradale della adiacente tangenziale, sia con il nuovo tracciato dello svincolo di Santa Caterina, realizzato in variante rispetto a quello previsto nel PIP approvato;

- l’aggiornamento dello stato dei luoghi riportando sugli elaborati grafici gli immobili e le urbanizzazioni primarie già realizzate e collaudate all’interno del comparto, incluso il canale “La Marchesa”, rimodellato per mitigare l’alta pericolosità idraulica presente nell’area centrale del comparto, secondo il progetto approvato dall’AdBP in data 19/06/2009 con prot. 0008202;

- il ridisegno della viabilità all’interno del comparto “C” sulle sole aree di proprietà delle Società proponenti, in funzione delle attività che si intendono insediare (le quali prevedono insediamenti compatti, su lotti unici e di dimensioni adeguate alle esigenze funzionali correnti);

- miglioramento dell’accessibilità stradale al comparto mediante la proposta di realizzazione di una nuova rotatoria sulla rete stradale urbana posta sul fronte ovest del comparto e la realizzazione di due nuovi accessi al comparto, uno ad Ovest sulla rotatoria e uno ad Est sullo svincolo già esistente di

ingresso alla S.S. 16 da Bari Picone, al fine di distribuire in maniera ottimale i flussi che si ripartiscono fra i vari comparti e diminuire le situazioni con alta criticità di flusso veicolare;

- una nuova collocazione delle aree a servizi (standards) ed a parcheggi previsti dal Piano vigente all'interno delle aree di proprietà dei proponenti, in funzione del nuovo assetto della viabilità interna e nel rispetto delle superfici previste nel P.I.P. vigente." (Rapporto ambientale preliminare RAP pag. 17)

"L'area oggetto del Piano ricade, secondo il PRG vigente del Comune di Bari, in "Zona per attività secondarie tipo B - zone produttive B ? artigianato, deposito e commercio ed area di rispetto ai principali assi di comunicazioni stradali e ferroviari".

Per tale zona il Comune di Bari predispose il relativo strumento attuativo denominato "Piano Particolareggiato della Zona per attività produttive di tipo B - Artigianato e Deposito - S.S. Sud 96", approvato dalla G.R. con delibera n. 1241 del 16.03.90 e successive Delibere di C.C. n. 1151 del 21.03.90, n. 70 del 01.06.93 e n. 81 del 13.03.95.(..)

Nel giugno del 2003, decorso il termine dei dieci anni dalla sua approvazione (giusto co. 3 art.27 della Legge 865/71), il PIP perdeva efficacia ai fini della declaratoria di pubblica utilità, conservando invece il valore come piano particolareggiato." (RAP pag. 10-11).

Il piano rappresenta un quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/6 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. In particolare, si fa presente che "la costruzione di parcheggi e aree attrezzate a parcheggio a carattere permanente con posti superiori a 350" (punto B.3.c - allegato B della L.R. 11/2001) è assoggettata alla procedura di verifica alla VIA, la cui competenza è del Comune.

Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel documento di verifica si fa riferimento alla pianificazione inerente le aree naturali protette, al Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (P.U.T.T./p), al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), al Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG), al Piano dei Trasporti, Piano Urbano della Mobilità Metropoli Terra di Bari (PUM), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bari, al PRG, Piano Insediamento Produttivo S. Caterina (RAP capitolo 3). Non si rilevano incongruenze con tali atti.

I problemi ambientali pertinenti al piano di lottizzazione in oggetto sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà un aumento delle pressioni ambientali (aumento del traffico veicolare, consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti e acque reflue, ecc.).

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede:

- nelle scelte progettuali e gestionali di quanto attuabile con il Piano in parte presenti nelle NTA proposte;
- nella scelta localizzativa sia sotto l'aspetto delle infrastrutture esistenti, che con la coerenza con gli strumenti pianificatori vigenti del medesimo livello e sovraordinati.

Tali aspetti sono stati affrontati nel RAP: per il primo punto si richiamano "gli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti dal Piano" di cui alla tabella 13 a pag. 127 del RAP, per il secondo l'analisi di coerenza esterna di cui al capitolo 3.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

"L'area interessata dal Piano di variante è quella del comparto "C" dell'Area PIP Santa Caterina, ubicata nella parte sud-occidentale del territorio comunale di Bari, al confine con i comuni di Modugno e Bitritto. L'area del comparto C risulta essere ricompresa tra la circonvallazione di Bari ex SS 16 a sud e gli altri comparti A, B e D dell'area PIP, già oggetto di infrastrutturazione e di realizzazioni edilizie. In particolare,

essa risulta delimitata, a sud, dalla circonvallazione SS 16, a nord dal canale deviatore "Lamasinata", ad ovest dalla strada comunale Santa Caterina e ad est dall'area destinata dal PRG di Bari a "verde urbano". (RAP pag. 7)

"L'area PIP risulta quasi del tutto edificata e dotata di tutte le infrastrutture e reti dei sottoservizi. I comparti contrassegnati dalle lettere "A", "B" e "D" sono stati quasi completamente realizzati sia per quanto riguarda le infrastrutture necessarie alla attuazione del Piano, sia per quanto riguarda gli opifici insediati, già entrati per la maggior parte in esercizio". (RAP pag. 9)

"Allo stato attuale, l'area del comparto "C" (...) risulta l'unica da completare, da un punto di vista urbanistico. nella zona est risulta la presenza di una attività florovivaistica (Vivaio "Lavermicocca"), la zona centrale è già in parte edificata (e in parte in fase di cantiere, mentre l'area ovest risulta ineditata con presenza di aree incolte, con vegetazione spontanea, alberi da frutto e manufatti preesistenti" (RAP pag. 9). L'area del comparto "C" che risulta realizzata è circa il 50% (RAP pag. 135).

l'area "presenta una morfologia pressoché pianeggiante con altimetrie comprese tra 1 e 100 m s.l.s. e pendenze del suolo comprese nel range 0÷ 5%. (...) All'interno dell'area del comparto, posto sul confine nord del sito, è presente una leggera depressione costituita dal canale deviatore Lamasinata e nella zona centrale dalla lama La Marchesa, interessati da vincolo idrogeologico previsto dal PAI. (...)

Sotto il profilo dell'uso del suolo il sito in esame si trova ai margini del tessuto prettamente urbano, in un'area caratterizzata dalla presenza di insediamenti artigianali. In particolare, dalla cartografia Uso del suolo, l'area del comparto C risulta parzializzata con aree destinate ad attività commerciali, suoli rimaneggiati e artefatti, seminativi e colture agricole, frutteti e oliveti e superfici ad alti ambienti naturali." (RAP pag. 68-71)

Dal punto di vista vegetazionale "Internamente al sito è presente la lama La Marchesa la cui vegetazione spontanea è di scarsa rilevanza, per lo più caratterizzata da sterpaglia, senza la presenza di nuclei di vegetazione tipiche della macchia mediterranea che possono, invece, ritrovarsi lungo le sponde e sul fondo delle lame (zone indisturbate dalle azioni dell'uomo), considerata anche la completa assenza di acqua nel canale. Un'area di interesse naturalistico è presente nella zona est, limitrofa all'area del Comparto C caratterizzata da una concentrazione significativa di esemplari arborei di pregio, messi a dimora e utilizzati per attività florovivaistiche." (RAP pag. 79)

A tal proposito si richiama anche quanto presente nella Relazione Agronomico-Paesaggistica trasmessa successivamente all'istanza con nota prot. del Servizio Ecologia n. 3555 del 9/4/2013, circa la "presenza piccoli elementi residui del paesaggio agricolo tipici della Terra di Bari e ridottissimi lembi di una naturalità di ritorno". Questi, censiti e cartografati, constano in elementi di naturalità (14 ulivi secolari, 2 carrubi, 1 noce, 1 gelso da carta, un filare a prevalenza di ulivi, un uliveto di "particolare interesse paesaggistico per la presenza di esemplari di notevoli dimensioni"), manufatti agricoli di "nessun pregio architettonico, oltre a risultare in stato di abbandono" (7 casolari, cisterne, pozzo) e muretti a secco "in buono stato di conservazione".

Infine si segnala la presenza di un'area percorsa da incendio nel 2012 (Relazione Agronomico-Paesaggistica pag. 16), che ha interessato una parte del territorio coperto da "uliveti associati ad altre colture in abbandono". La stessa non risulta presente nei "Rilievi delle aree percorse dal fuoco" del Corpo Forestale dello Stato in possesso di questo Ufficio.

"Le infrastrutture viarie esistenti di collegamento con l'area PIP sono rappresentate da:

- La Strada Santa Caterina costituisce il collegamento con la città di Bari, attualmente l'unica strada di penetrazione e saldatura alla circonvallazione S.S.16;
- La circonvallazione di Bari (ex S.S. 16), che lambisce per intero, a sud, tutta l'area PIP;
- la S.S. 271, la S.S. 96 e il raccordo autostradale Bari-Bologna, di collegamento dell'area PIP con le aree esterne al territorio comunale." (RAP pag. 10).

Si segnala a breve distanza il tracciato ferroviario Bari - Bitritto, attualmente non completato.

Si evidenzia "il Piano prevede la realizzazione delle seguenti reti tecnologiche:

- distribuzione gas e rete telefonica;
- rete smaltimento fogna nera;
- rete smaltimento fogna bianca;
- rete adduzione idrica;
- rete elettrica e di pubblica illuminazione.

In merito alle reti tecnologiche (infrastrutture primarie del Comparto C), il Piano prevede alcuni interventi di sostenibilità ambientale attraverso la realizzazione di infrastrutture a basso impatto quali:

- pubblica illuminazione con l'utilizzo di tecnologia a LED;
- area parcheggi, realizzando superfici non impermeabilizzate;
- gestione acque bianche, finalizzata al riutilizzo delle acque meteoriche, opportunamente trattate, per scopi irrigui delle aree a verde del comparto." (RAP pag. 30)

Gli allacciamenti alle reti esistenti, ubicati sulla strada S. Caterina sono evidenziati nelle Tavole 7-8-9-10-11.

- Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, facendo riferimento ai "Primi adempimenti" al PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA, e ai "Territori Costruiti", di cui all'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, adottati con delibera di C.C. n. 169 del 19/11/2002, l'area in oggetto:

- è classificata come ATE di tipo E, ovvero di "valore normale", "ad eccezione della perimetrazione della Lama come ambito esteso di tipo B "valore rilevante" per la presenza del vincolo "idrologia superficiale" (...) e di alcune "segnalazioni architettoniche". (RAP pag. 43).
- rientra in aree classificate come ATD dello stesso PUTT/P:
- segnalazione architettonica S39 "MASSERIA"
- segnalazione architettonica SA 40 "VILLA SIGNORILE".
- ricade nel contesto dei "territori costruiti" come "aree per attività secondarie" (RAP pag. 43).
- ricade nell'area annessa (150 m) del "Torrente Picone (ramo S. Rosa)" inclusa nell'Elenco Acque Pubbliche (D.R. 21.03.1929), tutelata ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D. Lgs. n. 42 del 2004, pertanto dovrà essere acquisito il parere paesaggistico se previsto dalla normativa vigente,
- è adiacente all'area sottoposta a vincolo paesaggistico di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 42 del 2004, istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino, per notevole interesse pubblico del territorio delle Lame ad ovest e a sud-est di Bari,
- non è interessata da altre emergenze di tipo storico-culturale e paesaggistico segnalate dal quadro conoscitivo elaborato nell'ambito del PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013.

Si fa presente inoltre che il Comune di Bari ha in corso l'approvazione della "variante al vigente PRG di adeguamento al PUTT/P", approvata con DGR n. 1812 del 2/08/2011 con prescrizioni e modifiche.

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non è interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale,
- non è interessata da siti della Rete Natura 2000 o da aree IBA;
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p.

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica:

- l'area di intervento è interessata da zone perimetrate dal PAI, "classificate come aree ad Alta Pericolosità Idraulica";
- "il sito risulta attraversato dalla Lama La Marchesa" che è anche elemento del sistema idrogeomorfologico rappresentato nella Carta Idrogeomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino;

A tal proposito per la stessa area si fa presente che il Comune di Bari ha ottenuto:

- parere favorevole prescrizioni dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino della Puglia con per alcuni "interventi di regimentazione idraulica dei deflussi della lama La Marchesa nel tratto compreso tra la SS 16 e il Canale Deviatore Lamasinata, atti alla miglioramento della pericolosità idraulica."
- parere favorevole di compatibilità degli interventi al PAI dal Comitato Tecnico dell'AdB della Puglia per un "Progetto della viabilità di accesso al PIP di S.Caterina comparto C". per il "superamento dell'intersezione della viabilità del comparto C con il canale deviatore del Torrente Picone nella lama Lamasinata con la realizzazione di un ponte con due pile nell'alveo del canale, in similitudine con il ponte della Strada Santa Caterina, posto immediatamente a valle."

Inoltre a "seguito della realizzazione (PdC n. 293/2009) ed il collaudo del canale deviatore per la lama La Marchesa, l'AdB della Puglia ha ri-perimetrato le aree a pericolosità idraulica ricadenti sul sito del comparto C riducendole al sedime del solo canale deviatore, rimuovendo il vincolo idrogeologico prima esistente sull'area, così come risulta nello stralcio del PAI aggiornato" (RAP pag. 46-50).

In sede di consultazione l'Autorità di Bacino della Puglia segnalava la presenza di una "condotta fognaria ad una quota significativamente inferiore a quella di intradosso dello stesso ponte" precisando di "porre in essere tutte le azioni e le procedure necessarie per giungere alla rapida delocalizzazione della condotta nel rispetto della tutela della pubblica incolumità" e che "la proposta di variante attiene aree in sicurezza idraulica qualora venga eliminato l'impedimento in precedenza evidenziato". A tal proposito il Comune di Bari precisava, con nota prot. n. 74692 del 25/3/2013, che la tubatura a cui si fa riferimento è "posta in modalità "temporanea", di cui si prevede l'immediata eliminazione, così come previsto nel progetto per lo scarico delle acque meteoriche, approvato dalla Provincia di Bari con Atto Dirigenziale n. 675 del 23/7/2012 ristabilendo le condizioni di sicurezza idraulica".

In riferimento alla tutela delle acque, l'area di intervento:

- ricade in un'area soggetta a contaminazione salina così come individuata dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia.

In sede di consultazione il Servizio regionale di Tutela delle Acque osservava che:

- in merito al quadro vincolistico, la zona interessata dal PdL ricade interamente in "aree soggette a contaminazione salina" così come individuate dal Piano di Tutela delle Acque, e gli interventi in tale ambito sono pertanto soggetti alle misure volte a garantire un consumo idrico sostenibile contenute nella sezione 2.10 dell'Allegato 14 al PTA, e aventi ad oggetto le modalità di rilascio o rinnovo di concessioni per il prelievo di acque dolci di falda o di acque marine di invasione continentale, anche in relazione alle quote di attestazione dei pozzi, alla portata massima emungibile e al recapito finale delle acque;
- per quanto riguarda il trattamento dei reflui, si richiama l'obbligo all'allacciamento alla rete cittadina di fogna nera per i reflui civili domestici e ove non fosse possibile di attenersi alla normativa del r.r. 26/2011.
- con riferimento al trattamento delle acque meteoriche, si richiama la necessità di convogliare tali acque nella rete cittadina separata, si consiglia il riutilizzo e si rimanda alla normativa regionale in materia (Linee Guida del PTA recanti "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"; Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21/11/2003; Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16/06/2002);
- per quanto concerne le politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso, si richiama l'attenzione sulla necessità del riuso e si sottolinea l'assenza di un'adeguata analisi della qualità di risorsa idrica e del

fabbisogno idrico nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento delle aree verdi di pertinenza dei vari edifici, indicando le fonti di approvvigionamento (ivi incluse le ipotesi di riutilizzo di acque meteoriche e/o reflue).

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il comune di Bari convoglia gli stessi agli impianti di depurazione Bari ovest e Bari est, che, dai dati del Acquedotto Pugliese (Dati depuratori aggiornati a giugno 2013), risultano dimensionati rispettivamente con una potenzialità di 242.235 AE ed di 389.000 AE a fronte di un carico generato pari a 355.822AE e 432.492AE; sono infatti previsti interventi di potenziamento degli stessi approvati con Delibera del Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese n. 5 del 18/3/2013 "Nuova programmazione degli interventi 2013" e troveranno conclusione nell'anno 2017;

- dal punto di vista della qualità dell'aria e del rumore, si segnala l'assenza di centraline di monitoraggio della rete di ARPA Puglia nelle vicinanze dell'area in esame. Come principali fonti di emissione di inquinamento atmosferico ed acustico si segnala la presenza della tangenziale di Bari (SS16) a ridosso della area d'intervento. Tale infrastruttura lineare infatti contribuisce in maniera significativa ai livelli di esposizione sonora della popolazione, come si evince dalla "mappa acustica strategica" del territorio comunale barese secondo le disposizioni della L.194/2005 elaborata dall'ARPA Puglia. Ad oggi non risulta che il Comune di Bari abbia provveduto alla zonizzazione acustica del territorio secondo le disposizioni della L.447/95 e della LR 3/2002. Tuttavia il sito in esame "in base al fatto che ricade in un'area tipizzata dallo strumento urbanistico come Area Produttiva può considerarsi rientrante in un'area di classe V, considerata la presenza predominante di attività artigianali e commerciali, con quasi del tutto assenza di plessi destinati ad abitazioni." (RAP pag. 91).

A tal proposito si richiama la nota prot. n. 74711 del 25/3/2013 del Comune di Bari che precisa: "In merito alla presenza di recettori sensibili "acustici" si rileva che, nelle immediate (per un raggio di 700 mt) non sono presenti: strutture scolastiche, biblioteche, strutture sanitarie, case di riposo e residenze sanitarie assistenziali, parchi pubblici, ecc. Inoltre nel raggio d'azione di 300 mt (...) non sono presenti aree abitate ad eccezione di alcune abitazioni sparse, ubicate a ridosso della SS16".

- dal punto di vista della produzione dei rifiuti urbani si segnalano i dati del 2012: circa 560 kg procapite/anno (fonte www.rifiutiebonifica.puglia.it) con una percentuale di circa il 21% di raccolta differenziata, che risulta essere di tipo "porta a porta" solo in alcuni quartieri della città;

- dal punto di vista del traffico "emerge che:

- già lo stato attuale del traffico (...) mostra delle criticità in quanto i livelli di capacità sono stati raggiunti sui rami della rete urbana a diretto contatto con la viabilità di collegamento fra i vari reparti dell'area PIP;

- le infrastrutture viarie delle aree PIP mostrano ancora ampi margini di capacità nella viabilità di collegamento con la rete primaria urbana;

- le situazioni di maggiore criticità afferiscono all'intersezione della tangenziale (tronco nord) con la Strada comunale Santa Caterina, ossia sui tronchi della viabilità esterna ai vari comparti." (RAP pag. 88).

- dal punto di vista della sostenibilità urbana (fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente - Comune di Bari - ed. 2006) si sottolinea che:

- elevati consumi giornalieri di acqua per uso domestico;

- bassa disponibilità di verde pubblico procapite (circa 3 mq/ab);

- bassa percentuale di potenza installata riveniente da fonti energetiche rinnovabili e di contro gli elevati consumi energetici;

- consistente traffico veicolare rinveniente sia dall'elevato numero di veicoli in entrata e uscita dalla città che circolanti all'interno del perimetro cittadino.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO IN VARIANTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, al paragrafo 4.2 vengono esposti e valutati quelli durante la fase di cantiere (tab. 14 pag. 130 del RAP) e nella fase di esercizio (tab. 15 pag. 132 del RAP).

Per quanto riguarda i primi emergono "potenziali effetti su tutte le componenti ambientali ed antropiche considerate, eccezion fatta per la potenziale contaminazione del suolo e delle acque per effetto dell'eliminazione dei rischi. Le alterazioni negative sono concentrate essenzialmente nel breve termine (ovvero legate alla vita stessa del cantiere) principalmente reversibili, molte occasionali e di bassa entità." (RAP pag. 129) Al tal fine sono comunque proposte opportune scelte tecnologiche e modalità operative gestione del cantiere.

In merito agli impatti in fase di esercizio si evidenziano "impatti negativi indotti sul suolo (in termini di consumo e modifica definitiva del territorio rispetto allo stato dei luoghi) e per gli aspetti connessi allo svolgimento delle attività commerciali (produzione rifiuti, consumi idrici, consumi di risorse). Molti aspetti sono stati considerati positivi in quanto la variante di Piano proposta prevede:

- interventi finalizzati all'eliminazione delle criticità ambientali e antropiche presenti, in merito alle nuove infrastrutture viarie proposte, non considerate dal Piano vigente, che avranno un diretto beneficio anche su altre componenti ambientali quali aria e traffico;
- azioni di mitigazione degli impatti, connessi all'attuazione del Piano, attraverso la realizzazione di infrastrutture e l'utilizzo di modalità operative a basso impatto ambientale (riutilizzo dei materiali di scavo, utilizzo di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse, realizzazione di isole ecologiche, salvaguardia della vegetazione presente con ri-piantumazione degli esemplari nelle aree a verde, recupero di acque piovane, riduzione delle aree impermeabilizzate, utilizzo di illuminazione a Led);
- sistemi di incentivazione dei mezzi elettrici;
- miglioramento della sicurezza stradale nei nodi con eliminazione dei punti di conflitto;
- indicazioni/prescrizioni per la progettazione eco sostenibile dei singoli interventi, contenute nelle NTA allegata al Piano, che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali attraverso accorgimenti di edilizia sostenibile, l'utilizzo di materiali e tecnologie che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti e finalizzati al risparmio energetico, l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, misure di risparmio idrico, utilizzo di pavimentazioni drenanti, messa a dimora di barriere arboree per contenere l'impatto acustico, l'utilizzo di materiale da costruzione naturale, utilizzo di illuminazione a basso consumo energetico, installazione fotovoltaico sui tetti, sistemi di cogenerazione e trigenerazione"

Tuttavia tale analisi non ha dato evidenza del carattere cumulativo degli impatti evidenziati, sebbene nel contorno siano presenti altre aree per attività produttive.

Inoltre prendendo atto che il miglioramento viabilistico costituisce parte sostanziale della nuova versione del Piano, solo alcune delle suddette proposte (indicazioni progettuali e tipologiche degli edifici e delle sistemazioni esterne, criteri e modalità per la salvaguardia e l'uso razionale delle risorse idriche) sono state rese prescrittive nelle NTA all'art. 7, ancorché in maniera piuttosto sintetica.

Malgrado ciò, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, e che lo stesso "darebbe esecuzione alle previsioni di Piano già vigenti, completando la maglia urbanistica non alterandone la trasformazione del territorio da questo indicata", si ritiene che tali impatti siano limitati e che gli stessi possano essere superati assicurando il rispetto di un certo numero di prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure di mitigazione, individuate nella relazione.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene inoltre che il Piano di Lottizzazione in Variante al Piano particolareggiato vigente del comparto C dell'area PIP S. Caterina non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-

fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva del piano:

- si verifichi la necessità di acquisire il parere paesaggistico se previsto dalla normativa vigente in merito all'area annessa (150 m) del "Torrente Picone (ramo S. Rosa)" inclusa nell'Elenco Acque Pubbliche (R.D. 21.03.1929), tutelata ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D. Lgs. n. 42 del 2004;
- si mettano in atto "tutte le azioni e le procedure necessarie per giungere alla rapida delocalizzazione della condotta nel rispetto della tutela della pubblica incolumità" come segnalato dalla Autorità di Bacino della Puglia in sede di consultazione, nel rispetto di quanto "previsto nel progetto per lo scarico delle acque meteoriche, approvato dalla Provincia di Bari con Atto Dirigenziale n. 675 del 23/7/2012";
- si recepiscano le indicazioni fornite dal Servizio regionale Tutela delle Acque, in particolare:
 - relativamente al trattamento dei reflui, si verifichi con l'ente di gestione dell'impianto di depurazione la funzionalità del servizio stesso in relazione all'incremento delle utenze indotte dal Piano e si valuti, in caso negativo, la realizzazione un temporaneo sistema alternativo per la depurazione, facendo riferimento alle disposizioni contenute nel Regolamento Regionale del 12 dicembre 2011, n. 26 "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. (D. Lgs. n.152/2006, art.100 - comma 3)";
 - relativamente ad eventuali prelievi di acqua dalla falda si riportino le norme di cui all'allegato 14 del PTA in merito alle "aree soggette a contaminazione salina";
 - relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.):
 - si specifichino le modalità per il loro recupero e per il riutilizzo per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili; ad esempio si prevedano apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, reti di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi all'interno dei lotti, ovvero al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi e comunque in siti orograficamente idonei;
 - in ogni caso si regolamenti il loro trattamento e l'eventuale smaltimento, in particolare per le acque provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (vd. Linee Guida del PTA, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 "Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni" e all'Appendice A1 al Piano Direttore - DCD n. 191 del 16 giugno 2002 "Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. L.gs 152/99 come novellato dal D. Lgs 258/2000");
 - si richiami la normativa vigente in materia di inquinamento acustico, in particolare la necessità di effettuare, ai sensi dell'art. 8 della L.447/95, una valutazione previsionale del clima acustico in ragione della prossimità alla tangenziale. In ogni caso si garantisca un buon comfort negli ambienti, interni ed esterni, in relazione al clima acustico del contorno;
 - si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003) e prevedendo opportuni accorgimenti per favorire una reale fruizione delle stesse da parte degli utenti (zone d'ombra, aree di sosta, eliminazione barriere architettoniche, punti di approvvigionamento di acqua potabile, ecc...). Si indichino il numero, le essenze, le dimensioni delle piante da porre a dimora, si garantiscano le cure necessarie per la fase immediatamente successiva

all'impianto e lungo le arterie stradali si preveda la piantumazione di alberature a vantaggio del comfort ambientale dell'insediamento previsto; qualora i lavori per la realizzazione delle opere e manufatti previsti prevedano l'espianto di alberi di ulivo si privilegi la loro ricollocazione nelle aree verdi previste e si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e alla deliberazione della Giunta regionale 14.12.1989, n. 7310 che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali si faccia riferimento alla L.R. 14/2007 e alla DGR n. 707 del 06.05.2008;

- si prevedano aree comuni per l'attività stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle imprese (eventualmente anche rifiuti pericolosi) facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media e si assicurino negli spazi commerciali a servizio dell'utenza la presenza di un certo numero di punti di raccolta multipla;

- per le fasi di cantiere, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n. 161. Si rammenta che, nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, l'espletamento di quanto previsto da tale ultimo decreto deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale. Si mettano in atto inoltre tutte le misure necessarie per evitare/ridurre l'interferenza dei lavori con la falda acquifera;

- si specifichino maggiormente le indicazioni progettuali che di cui all'art. 7 delle Norme Tecniche di Attuazione, integrando gli elaborati di Piano e le stesse NTA, con quanto indicato ai punti precedenti, con tutte le misure di mitigazione previste nel Rapporto Preliminare di Verifica, con quanto evidenziato nella Relazione Agronomico-Paesaggistica (pag. 31) e con le precisazioni di cui ai punti b), c) e d) di cui alla nota prot. n. 74711 del 25/3/2013, nella quale il Comune di Bari riscontrava le osservazioni dell'ARPA Puglia;

- in merito all'area percorsa dal fuoco di cui alla Relazione Agronomico-Paesaggistica, il Comune di Bari, responsabile del censimento delle aree di cui all'art. 10 della L. n. 353/2000, assicurino il rispetto delle disposizioni di cui allo stesso articolo.

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, "Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica".

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento/ampliamento previsti nel Piano di Tutela delle Acque, e si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione di riferimento;

- si favoriscano opportune misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico locale per collegarla con il centro urbano e i quartieri periferici della città ad essa più vicini, nonché per permettere all'utenza facili spostamenti all'interno della stessa area PIP (es. potenziamento/attivazione di linee di autobus/navette/circolari); inoltre si valuti l'opportunità di istituire una stazione ferroviaria sulla linea Bari-

Bitritto a servizio dell'intera area PIP e la possibilità di collocare un Park & Ride in adiacenza alla stessa stazione e all'area PIP;

- si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti.

- si indichino azioni per il monitoraggio dell'inquinamento acustico e della qualità dell'aria, attuando campagne di misurazione in loco, definendo le opportune misure volte alla riduzione dell'eventuale inquinamento.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione in Variante al Piano particolareggiato vigente del comparto C dell'area PIP S. Caterina del Comune di Bari;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13/06/2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche

energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

il Dirigente dell'Ufficio
Programmazione Politiche
Energetiche, VIA e VAS,

DETERMINA

- di escludere il Piano di Lottizzazione in Variante al Piano particolareggiato vigente del comparto C dell'area PIP S. Caterina del Comune di Bari, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Bari;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione gli interessati, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i. possono proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex DPR 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto
